

“I FUSTI DI DIO”



Indice

Quel che concerne l'albero, quel che concerne l'uomo, quel che concerne lo spirito.

PRIMA PARTE: il sotterraneo

Seme = **l'uomo** = **figli del regno** (l'essenza)

Radici = **piedi/sistema nervoso periferico** = **conoscenza/sapienza/sensibilità** (il cuore della pianta)

Linfà = **sangue** = **anima** (intesa come il soffio di vita)

SECONDA PARTE: il nascosto

Midollo = **colonna vertebrale/forza** (il sostegno)

Durame = **scheletro/personalità** (lo spirito d'uomo, la qualità)

Alburno = **vene/“la carne”** (quello che chiamiamo “subconscio naturale”)

Cambio = **muscolatura/carattere** (la comunicazione, risposta agli stimoli)

Libro = **arterie/intelligenza** (la mente, l'adattamento)

Corteccia = **pelle/il visibile** (la fisionomia, l'esterno)

Anelli = **età/esperienza** (le facoltà esercitate, il bagaglio comportamentale)

TERZA PARTE: il visibile

Rami = **braccia/servizio** (il lavoro delle mani)

Foglie = **polmoni/preghiera** (il respiro, il bisogno di ossigeno)

Fiori = **genitali/testimonianza** (le virtù, la potenza, l'utilità)

Frutti e semi = **altruismo-figli/opere-discepoli** (gioia, benevolenza, condivisione. Produzione e replicazione, azioni, discepoli)

QUARTA PARTE: agenti esterni

Acqua = **bevanda/Gesù** (vita)

Terreno = **casa/Chiesa** (salute e riparo)

Luce = **energia/Spirito Santo** (movimento, calore)

Vento = **segni delle stagioni/periodi e fasi del cammino** (tempi favorevoli e sfavorevoli, occasioni)

Concime = **cibi ricchi/studi dottrinali** (sviluppare ed espandere conoscenza e sapienza, discernimento ed intelligenza, perfezione)

Api/Vespe/Calabroni, ecc. = **veicoli/servi** (adempire il sacro servizio dell'evangelizzazione, opera fondante il cristianesimo)

Tempeste = **intemperie aggressive/prove** (momenti necessari per il superamento di specifiche difficoltà e per svegliare dal sonno)

Parassiti = **malattie e morte/satana** (il nemico desidera metter i figli di Dio K.O.)

“I FUSTI DI DIO”

PRIMA PARTE: IL SOTTERRANEO

1° ARGOMENTO: IL SEME

Il **seme** è l'organo che è predisposto alla **propagazione** delle piante spermatofite mediante spargimento sul terreno, dove poi avverrà la **germinazione** per la **nascita di nuove piante**.

Il **seme** solitamente si sviluppa da una pianta madre dalla quale si stacca una volta giunto a **maturazione**.

Grazie alla caratteristica di essere poveri d'acqua i **semi** possono conservarsi a lungo in attesa di condizioni adatte alla **germinazione**.



Un seme è composto in tre parti:

- **l'embrione** è una riproduzione della futura pianta, quindi sono riconoscibili il fusto, la radice, le foglie
- **il tessuto nutritivo** contiene le sostanze di riserva che serviranno per fornire energia per la **germinazione** del seme
- **i tegumenti** rappresentano la parte protettiva del seme che ne garantiscono la fase di quiescenza in attesa della germinazione.

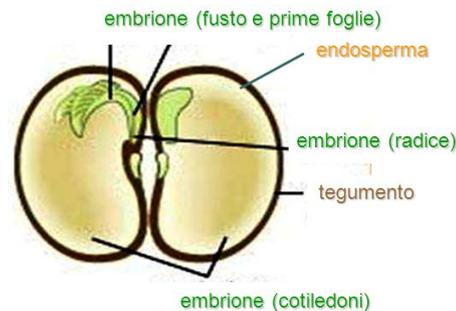
“I FUSTI DI DIO”



La struttura del seme

Il seme è costituito da tre componenti:

- 1) **Embrione** (apice del fusto, apice della radice, foglioline embrionali)
- 2) **Tessuto nutritivo (endosperma)**
- 3) **Tessuti protettivi (tegumenti)**



Paragoneremo il seme vegetale all'uomo, alla sua essenza. Il seme contiene tutto ciò che l'albero sarà.

Paragoneremo il buon seme ai figli del regno, coloro che sono stati seminati da Gesù sulla terra per crescere e portare frutto alla Sua gloria.

La **fecondazione** di una pianta avviene per fusione di due gametofiti (cellule contenenti un unico patrimonio genetico prima della fusione fra quello maschile e quello femminile) dopo un processo di **impollinazione**. I gametofiti possono appartenere allo stesso fiore, a fiori diversi della stessa pianta o a fiori di piante diverse.

Una volta conclusa la **fecondazione** e giunto a **maturazione**, il **seme** entra in **quiescenza**, garantita dalla particolare conformazione e dal grado di disidratazione, in questo modo il **seme** può essere trasportato anche a notevole distanza dalla pianta madre per poter far nascere nuove piante in condizioni temporali e climatiche favorevoli. La fase di **quiescenza** a seconda delle specie può durare anche anni ed è regolata dai fattori ambientali e ormonali.

I fattori ormonali vengono regolati da meccanismi biochimici che si attivano in risposta agli stimoli dell'ambiente in modo che la **germinazione** avvenga nelle migliori condizioni possibili. Una volta attivati i meccanismi di risveglio, può avvenire la **germinazione**.

La prima fase comprende la **imbibizione**, nella quale il **seme** inizia ad assorbire acqua portando il livello idrico nelle cellule in una condizione adatta allo svolgimento dei processi fisiologici.

Assorbendo acqua il **seme** aumenta di volume, in questo modo i tegumenti si rompono nei punti meno resistenti favorendo l'uscita della plantula.

Nella fase di **germinazione**, la pianta assorbe tutte le sostanze nutritive dalle riserve accumulate all'interno del **seme** dalla pianta madre, che terminerà una volta che si sarà sviluppato l'apparato per la fotosintesi.

Rappresenta un nuovo organismo geneticamente diverso da entrambi i genitori, ma dei quali conserva il 50% del loro patrimonio genetico, casualmente ricombinato, che gli consente una maggior variabilità e quindi un migliore, seppur graduale, adattamento ai cambiamenti dell'ambiente. Una caratteristica strategicamente molto importante è la longevità dei **semi** che possono rimanere vitali anche per lunghi periodi se in condizioni ambientali sfavorevoli alla **germinazione**, grazie allo stato di **latenza** dell'embrione.

Riferimenti biblici:

Matteo 13 - il buon seme

Genesi 1 - la creazione della vegetazione

Genesi 47 - l'importanza della semenza

Ecclesiaste 11 - semina diverse cose

“I FUSTI DI DIO”

2° ARGOMENTO: LE RADICI



Nella parte sotterranea, troviamo le **radici**. È soprattutto un organo per l'assorbimento di acqua e sali minerali dal terreno, ma anche di conduzione, riserva, ancoraggio al terreno. Ecco le diverse funzioni:

1. **ASSORBIMENTO:** assolvono al **nutrimento** della pianta assorbendo dal terreno le sostanze necessarie (sali minerali) e l'acqua (linfa grezza) che poi, trasportate da un sistema efficientissimo, giungono alle foglie e ai rami più alti.
2. **SOSTEGNO:** assolvono al sostegno strutturale della pianta; affondando in profondità nel terreno, realizzano un sistema efficacissimo di **fondazioni**, capace di reggere carichi notevolissimi quali le sollecitazioni date dal vento o il peso stesso dell'albero. Le sue cellule rivestite da **lignina** sostengono la pianta.
3. **ANCORAGGIO:** la **radice fissa** la pianta al terreno.
4. **RISERVA:** Molte sostanze di **riserva** sono accumulate nella **radice** (es. carota, barbabietola ecc).

Tutti gli organi di una pianta comunicano tra loro continuamente: messaggi vengono trasmessi in continuo tra le varie parti di una pianta. Comunicare è vitale per le piante quanto lo è per gli animali. Le piante non hanno sistema nervoso per veicolare gli stimoli elettrici. Per trasportare informazioni da una parte all'altra un vegetale si avvale non solo di stimoli elettrici, ma anche idraulici e chimici: dispongono quindi di tre sistemi indipendenti e complementari capaci di raggiungere distanze da pochi millimetri a decine di metri. Per le trasmissioni a breve distanza vengono usate speciali aperture sulla parete cellulare dette plasmodesmi, mentre per quelle a lunga distanza segnali che transitano attraverso il sistema vascolare principale.

“I FUSTI DI DIO”

La punta di una **radice** è un sofisticato organo in grado di registrare numerosi parametri e di reagire ad essi, in grado di orientare lo sviluppo di tutto l'apparato. Senza apice la **radice** perde la sua sensibilità, non è più in grado di percepire la gravità o di distinguere tra diversi tipi di suolo. La **radice** è l'organo fondamentale per la vita e la salute dell'intera pianta.

Le capacità degli **apici radicali** sono sensibili a un numero elevato di sensi, tra cui la “gravità”, i campi elettromagnetici, misurano un numero elevatissimo di gradienti chimici, sono in grado di sentire la presenza di sostanze tossiche alla crescita a diversi metri di distanza. Le scelte che ogni **apice radicale** deve prendere non seguono semplici e banali gradienti, ma devono prendere in considerazione contemporaneamente più parametri per decidere verso quale zona espandersi, devono risolvere problemi legati a ostacoli o predatori o parassiti presenti nel terreno, devono inoltre tenere conto della moltitudine di informazioni provenienti da tutti gli **apici radicali**. Recenti studi di neurologia vegetale, una branca della biologia vegetale, ed esperimenti pubblicati su riviste scientifiche hanno messo in luce che nelle piante forse potremmo trovarci di fronte ad un'intelligenza diversa da quella animale.

Ogni **apice radicale** è in grado di percepire, monitorare ed elaborare contemporaneamente e in modo continuativo ben 15 parametri corrispondenti ad altrettanti stimoli ambientali vitali per la pianta come tocco, umidità, gravità, luce, ossigeno, sali, nutrienti, distanza da altri organismi, che determinano nel loro insieme vere e proprie decisioni e conseguentemente comportamenti “motori”.

E tutto ciò senza un sistema nervoso centrale!

Sono stati registrati nelle **radici**, nella cosiddetta zona di transizione (grande circa 1 millimetro), stimoli elettrochimici molto simili alla funzionalità dei neuroni nello scambio di informazioni e un copioso consumo di ossigeno, entrambi segni evidenti di un potenziale in azione che si propaga velocemente, ed a grande distanza dal punto d'origine, proprio come avviene negli animali.

Pur con una morfologia diversa da quelle animali, le sinapsi vegetali sono dotate di pareti rigide tubolari allungate che non hanno bisogno di ramificazioni per connettersi alle cellule partner, assolvendo lo stesso ruolo di trasmissione di informazione di quelle animali. L'esistenza di cellule sinaptiche presuppone la presenza di neurotrasmettitori, ossia composti deputati al rilascio dell'informazione chimica. Anche le piante possiedono numerosi neurotrasmettitori, molti dei quali sono in comune con gli animali: l'acetilcolina, la serotonina, la melatonina, l'ATP, l'acido glutammico e un suo derivato, la glicina, il monossido d'azoto, mentre si è individuata l'auxina, un ormone vegetale che riveste un ruolo di neurotrasmettitore specifico del mondo vegetale.

Le cellule della zona di transizione sono altamente specializzate, come i neuroni animali, non dovendo assolvere ad altre funzioni se non quella di indirizzare tutte le loro risorse sull'acquisizione, l'elaborazione, e l'immagazzinamento di informazioni.

Le **radici** sono in continuo movimento alla ricerca nel terreno dei gradienti migliori per la sopravvivenza o in esplorazione per determinare la presenza o meno di piante competitive o compatibili con la propria zona di influenza.

Le cellule apicali sono poche centinaia per **radice**, ma dobbiamo pensare che in alcuni vegetali possono essere presenti fino a 15 milioni di radici che possono sviluppare fino a 600 km di terminazioni. Ogni singolo capillare delle **radici** immagazzina e scambia dati a stretto contatto con tutti gli altri, proprio come una rete informatica.

Paragoneremo le radici ai piedi umani ed anche al suo sistema nervoso periferico.

Paragoneremo le radici alla conoscenza, alla sapienza, alla sensibilità dello spirito d'uomo.

Riferimenti biblici:

[Matteo 3 - la scure](#)

[Matteo 13 - radice corta spiegazione](#)

[Romani 11 - radice santa](#)

[Romani 15 - la radice di Isai](#)

[Efesini 3 - la sensibilità](#)

[Apocalisse 22 - Io Gesù, sono la radice](#)

“I FUSTI DI DIO”

3° ARGOMENTO: LA LINFA

Tutti sappiamo che l'albero ottiene nutrimento attraverso **la linfa che risale dalle radici** immerse nel terreno fino alla parte sommitale della pianta.

Ma, cos'è la **linfa** e come fa questa a risalire dalle radici fino alla cima dell'albero? Scopriamo insieme questo segreto. La **linfa** altro non è che **una soluzione di ioni inorganici e piccole molecole di sali minerali**. Queste, vengono assorbite dalla pianta attraverso quegli organi contenuti nelle radici che si chiamano peli radicali. Attraverso la membrana epidermica di questi, l'acqua viene assorbita all'interno della pianta. Ma il percorso dell'acqua è solo all'inizio, perché partendo dal basso della pianta deve raggiungere altezze in alcuni casi incredibili (vedi le sequoie americane alte più di 100 m). Come fa la natura a spingere l'acqua contro gravità fino a queste altezze? Il fenomeno è facilmente spiegabile e avviene **in tre differenti modi contemporaneamente**. Questi sono per **pressione radicale, capillarità e traspirazione**. L'azione dei tre modi è sinergica: la pressione radicale e la capillarità spingono l'acqua dal basso, mentre la traspirazione la tira dall'alto.

3a. PRESSIONE RADICALE o OSMOSI

I peli radicali presenti sul tessuto delle radici, assorbono per osmosi l'acqua e le sostanze in essa contenute all'interno della pianta. Questi sali, all'interno della pianta si accumulano concentrandosi; si genera così una differenza di pressione tra i sali poco concentrati nel terreno e sali maggiormente concentrati all'interno della pianta generando in questo modo quella che viene definita "pressione radicale" che è in grado di spingere l'acqua ad altezze superiori a quelle consentite dalla risalita per capillarità. [OSMOSI processo naturale per cui tra due liquidi di uguale composizione ma con densità diversa, separati da una membrana attraversabile, si genera una differenza di concentrazione. Questa differenza innesca il passaggio di un liquido verso l'altro, in modo naturale e senza l'apporto di energie esterne, e cessa nel momento che i due liquidi raggiungono la stessa concentrazione].

3b. CAPILLARITÀ

È un fenomeno che si manifesta quando un liquido scorre in un tubo molto piccolo. Se consideriamo i diametri dei vasi xilematici, all'interno dell'albero, in cui scorrono acqua e sali minerali, è chiaro che questo fenomeno è molto evidente. La capillarità si spiega con l'esistenza di forze di adesione tra le molecole dell'acqua e le pareti del condotto. Anche tra le molecole dell'acqua esiste una forza attrattiva detta di coesione, ma quando il tubo di scorrimento è molto stretto, le forze di adesione superano quelle di coesione ed in questo modo il liquido scorre lungo le pareti verso l'alto.

3c. TRASPIRAZIONE

È un fenomeno naturale generato in questo caso dal calore del Sole. Dipende dalla natura e dimensione della chioma e dall'intensità del calore solare. L'acqua, per effetto del calore, passa dallo stato liquido a quello di vapore. La perdita di quest'acqua per evaporazione, genera all'interno dei capillari in cui scorre la linfa, una depressione di alcune atmosfere che aspira l'acqua verso l'alto consentendole di superare le grandi altezze degli alberi.

Paragoneremo la linfa al sangue umano.

Paragoneremo la linfa al soffio di vita che scorre nel nostro sangue (Dio dona all'uomo una porzione di spirito per animarlo).

Riferimenti biblici:

Marco 8:24 - uomini come alberi

Genesi 2:7 - anima vivente

“I FUSTI DI DIO”

SECONDA PARTE: IL NASCOSTO

4° ARGOMENTO: IL FUSTO (TRONCO)

Il **fusto** collega radici e foglie mediante i tessuti conduttori che hanno la funzione di trasportare acqua e sali minerali dalle radici alle foglie, nonché la linfa da queste a tutto il **cormo** (si definisce **cormo** il corpo delle piante superiori, organizzato nei tre organi fondamentali: radice, fusto o caule, foglia. Nel **cormo** le cellule presentano spiccate differenziazioni morfologiche e funzionali nell'ambito di tessuti).

Il **fusto** è la struttura che sostiene la pianta e mette in comunicazione le foglie con la radice.

Il **fusto** a seconda della pianta a cui appartiene può presentare caratteristiche diverse, a volte può crescere anche sotto terra. Esistono quindi **fusti legnosi alti e grossi**, **fusti erbacei teneri, verdi e sottili** e **fusti sotterranei**. Tutti i **fusti**, anche quelli sotterranei, presentano le **gemme, germogli** che, possono dare origine a fiori o a foglie o a rami. Le gemme poste all'apice del tronco, **permettono la crescita dell'albero in altezza**.

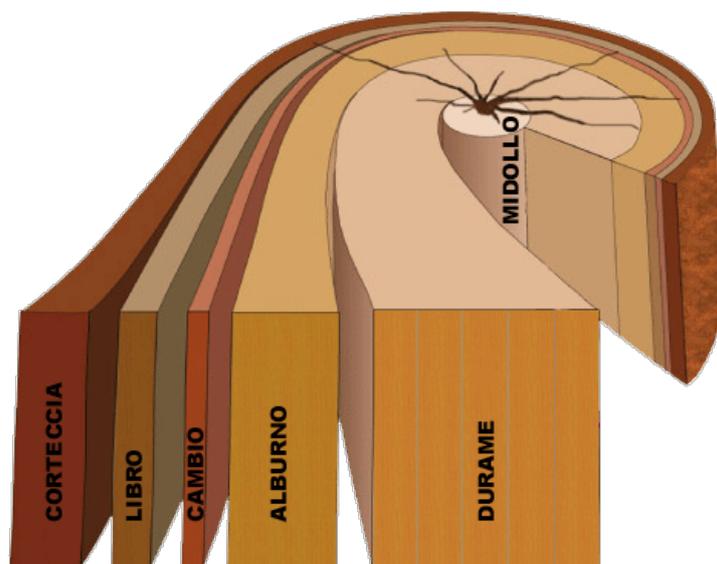
I **fusti** sotterranei sono di tre tipi: il **rizoma**, il **tubero** e il **bulbo**.

1. Gli asparagi che mangiamo sono i germogli di una pianta erbacea il cui **fusto** sotterraneo, detto **rizoma**, ha forma allungata ed è disposto orizzontalmente nel terreno. Esso è anche un organo di riserva.
2. La patata è un **fusto** sotterraneo detto tubero, è un importante organo di riserva chiamato **tubero**.
3. Cipolla e aglio possiedono dei **fusti** sotterranei detti **bulbi**.

Nel **fusto legnoso**, ossia quello di un albero, abbiamo queste strutture:

- | | |
|-----------|-------------|
| - Midollo | - Cambio |
| - Durame | - Libro |
| - Alburno | - Corteccia |

“I FUSTI DI DIO”



Il midollo

Il **midollo** del legno è un parenchima di riserva presente nella parte più interna di fusti e rami, interno al durame. È la parte centrale, insieme ai vasi conduttori **forma il cilindro centrale**. Nelle piante vecchie esso è **costituito da cellule morte**. In alcuni casi, nel legno vivo, può scomparire lasciando cavità o legno riducendo così la resistenza del materiale.

Paragoneremo il midollo alla colonna vertebrale di un uomo.

Paragoneremo il midollo alla forza spirituale. La forza spirituale è il sostegno dell'uomo, quella che chiamiamo "volontà", "libero arbitrio", la facoltà decisionale.

Riferimenti biblici:

Salmo 8:2

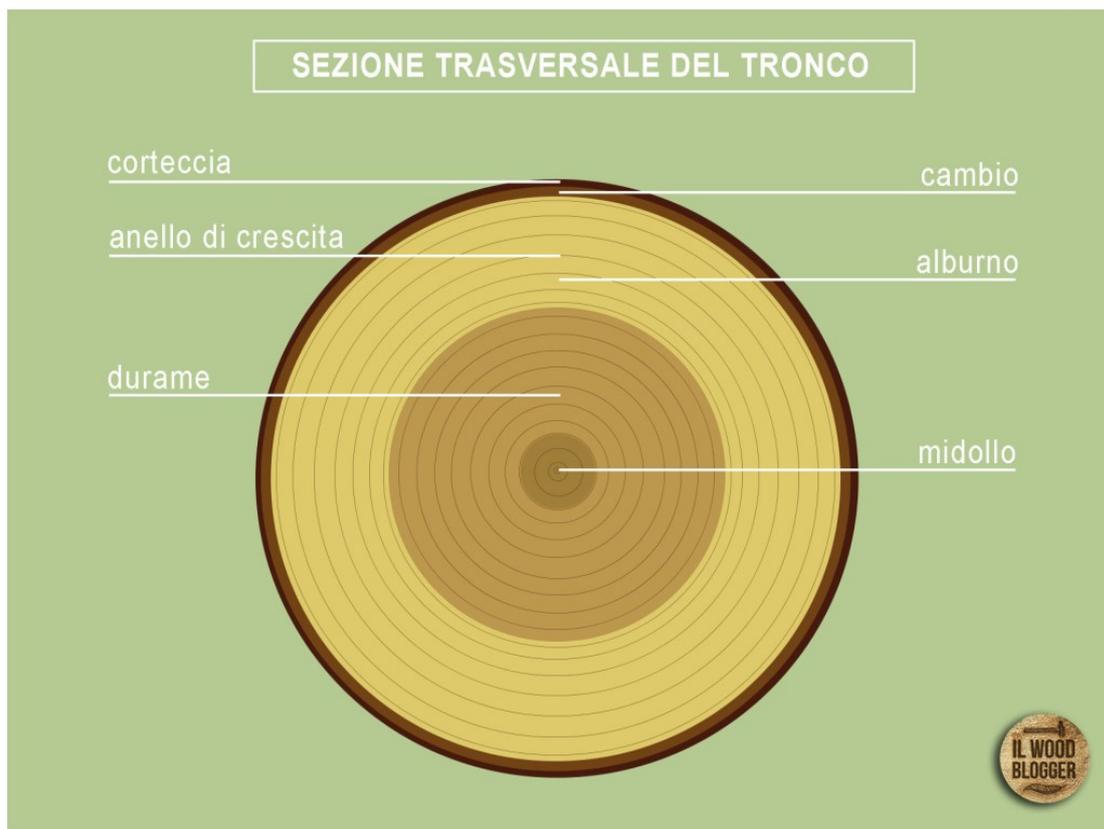
Salmo 88:4

Proverbi 24:5

Il durame (legno)

Il **durame** o **cuore del legno** è la zona del tronco di maggiore spessore ed ha la stessa funzione che nel corpo umano ha lo scheletro, cioè quella di consentire all'albero una **posizione eretta**. È la parte centrale del tronco degli alberi delle Dicotiledoni, più compatta, **dura e scura** dell'alburno (che è la parte esterna); non adempie alla funzione di trasporto delle sostanze nutritive dalle radici alle foglie, ma esplica solo quella di **sostegno della pianta**; è la parte del legno che meglio si presta alla lavorazione. Inoltre esso è l'anello più importante poiché è l'unica parte delle essenze legnose da cui si ricava il legno utilizzato industrialmente: tavole travi, ecc. Il **durame** è spesso impregnato di sostanze fenoliche che lo rendono **scuro e resistente** verso l'attacco di parassiti. È costituito, da cellule dure e compatte, **è l'alburno invecchiato**, nel quale **non scorre più la linfa** e dal quale si estrae il **legno massello**.

“I FUSTI DI DIO”



Paragoneremo il durame allo scheletro (intera ossatura) di un uomo.

Paragoneremo il durame alla personalità (spirito d'uomo). Ogni spirito ha una propria personalità, ogni personalità rappresenta ed esprime qualità e caratteristiche diverse da altri uomini (come per gli alberi vi sono la quercia, il salice, il platano, ecc...).

Riferimenti biblici:

Genesi 2:8

Proverbi 20:27

Zaccaria 12:1

Albarno (xilema)

L'albarno è lo strato più interno, **rigido** per la presenza di **cellule morte** impregnate di lignina, che contiene i **vasi** che portano la **linfa grezza** dalla radice alle foglie e cioè i **vasi ascendenti**. Le piante si nutrono solo in primavera ed autunno, quando nel terreno sono abbondanti l'acqua ed i sali minerali e la temperatura esterna va dai 3° ai 35°. Nel corso di un anno si forma un anello di **albarno**, di colore chiaro e di grosso spessore corrispondente alla crescita primaverile. Quello di colore scuro e di ridotto spessore corrisponde invece alla crescita autunnale, quando minori sono le sostanze nutritive assorbite dalla pianta. È così che si formano gli **anelli** annuali, che permettono di stabilire l'età della pianta. **L'albarno, all'inizio dell'inverno, viene assorbito dal durame**. Il legno mantiene la funzione di **conduzione** per alcuni anni e poi la perde, per via

“I FUSTI DI DIO”

l'ingresso nei vasi di bolle d'aria che interrompono la continuità delle colonne d'acqua; quindi solo gli strati esterni del legno, più giovani, mantengono funzione di conduzione.

Paragoneremo l'alburno alle vene del corpo umano.

Paragoneremo l'alburno a quello che nello spirito definiamo “carne” che è quell'area dell'uomo contaminata dal peccato che influenza le scelte della sua vita, quella parte priva del timore di Dio. È il subconscio in azione, quando l'autocontrollo, la pazienza, ecc..., non hanno dominio.

Riferimenti biblici:

Genesi 32:7

Proverbi 1:33

Marco 14:38

Cambio

Il cambio è lo strato del tronco che genera il legno verso gli strati più interni e il libro verso gli strati più esterni. Si trova tra il legno e il libro, esso consente la crescita in larghezza del fusto; crescendo, forma degli anelli concentrici, uno all'anno, che ci indicano l'età dell'albero.

Paragoneremo il cambio alla muscolatura umana.

Paragoneremo il cambio al carattere spirituale. Il carattere è il prodotto delle esperienze e si forma in risposta agli stimoli ricevuti.

Riferimenti biblici:

Geremia 7:3-5

Amos 6:12

Matteo 18:3

Libro (floema o tessuto cribroso)

Il libro è uno strato del tronco, composto da fibre flessibili. Alle fibre spetta la funzione di condurre l'acqua e i sali minerali, la linfa, in direzione opposta a quello dello xilema, ovvero dalle foglie al resto della pianta. È lo strato al di sotto della corteccia, formato da cellule vive, che contiene i vasi discendenti. Il libro, di spessore molto sottile, serve a proteggere l'albero dall'umidità che è il peggiore nemico del legno. Nel libro scorre la linfa elaborata, costituita da soluzioni acquose di sostanze organiche (soprattutto zuccheri prodotti dalla fotosintesi, amminoacidi ed ormoni).

Paragoneremo il libro alle arterie del corpo umano.

Paragoneremo il libro all'intelligenza spirituale. L'intelligenza ci fa adattare alle situazioni (difesa, progetto, sviluppo, ecc...) ed è in continuo accrescimento (è il legno tenero, forte ma capace di cambiare nel momento giusto).

“I FUSTI DI DIO”

Riferimenti biblici:

1 Re 3:11

Giobbe 32:8

Salmi 14:2

Corteccia (crosta)

È la parte più esterna formata da uno spesso strato di sughero, costituito da cellule morte. Essa protegge il fusto dagli agenti atmosferici e dai parassiti.

Paragoneremo la corteccia alla pelle del corpo umano.

Paragoneremo la corteccia all'apparire spirituale, il visibile. Il visibile è l'apparire del celato, quanto, di ciò che è nelle tenebre, vien fuori alla luce.

Riferimenti biblici:

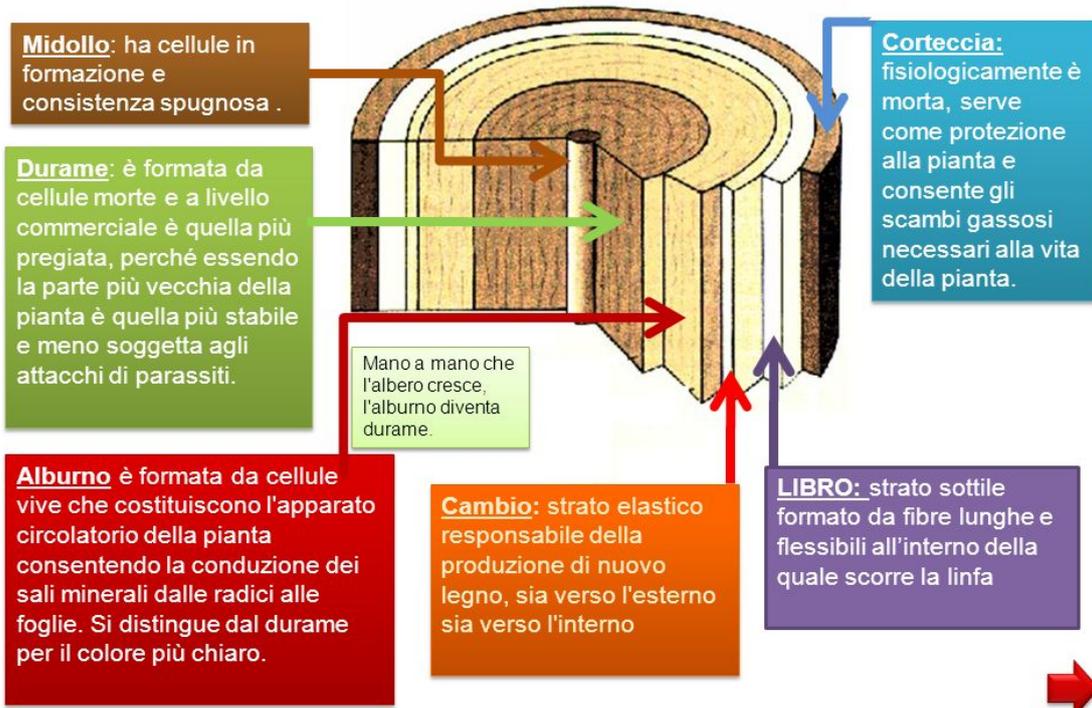
Esodo 40:38

Daniele 4:20

1 Corinzi 3:13

LA STRUTTURA DEL TRONCO

SEZIONANDO IL TRONCO CON UN TAGLIO TRASVERSALE SI POSSONO DISTINGUERE ZONE DIVERSE



“I FUSTI DI DIO”

Anelli

Gli **anelli** si formano in seguito alla crescita del fusto della pianta e all'interruzione dovuta a periodi di stasi. Nelle aree climatiche che hanno stagioni invernali e di conseguenza pause nell'attività vegetativa (regioni temperate e fredde), gli **anelli** di accrescimento corrispondono all'accrescimento arboreo annuale. Nelle foreste tropicali, caratterizzate da attività vegetativa ininterrotta, l'apparizione degli **anelli** è al contrario quasi o del tutto assente. In generale, dunque, gli **anelli** di accrescimento diventano visibili perché, all'inizio e verso la fine del periodo di attività vegetativa, si formano cellule diverse per tipo, dimensione, numero e distribuzione.



Paragoneremo gli anelli all'età dell'uomo.

Paragoneremo gli anelli all'esperienza. L'esperienza è la dimostrazione in bene ed in male delle facoltà esercitate.

Riferimenti biblici:

[Romani 5:3-4](#)

[Ebrei 5:13](#)

“I FUSTI DI DIO”

TERZA PARTE: IL VISIBILE

5° ARGOMENTO: LA CHIOMA

Rami

In botanica i **rami**, in agronomia detti anche **branche** sono un'espansione del fusto, che **sostengono foglie, fiori e frutti**. Alle ramificazioni di primo ordine si appongono poi ramificazioni di ordine superiore. Il primo ordine è considerato dall'angolo formato con il tronco nel punto di inserzione. Vanno calcolati gli altri partendo dai primi, in sequenza. I **rami** possono essere più o meno lunghi, pertanto distinguiamo **brachiblasti** (di dimensioni minori) e **macroblasti** (di dimensioni maggiori). Generalmente i brachiblasti sono anche fruttiferi.



Paragoneremo i rami alle braccia dell'uomo.

Paragoneremo i rami al servizio che compie l'uomo come compito ricevuto, la responsabilità che ha di sostenere l'intera missione.

“I FUSTI DI DIO”

Foglie

La foglia è l'organo della pianta dedito alla "cattura" dell'energia solare e al suo "stoccaggio" tramite il processo della fotosintesi clorofilliana, oltre che alla traspirazione, che permette alla pianta di eliminare vapor d'acqua.

Le foglie fabbricano il cibo della pianta, trasformando aria e acqua in glucosio (zucchero).

Paragoneremo le foglie ai polmoni dell'uomo.

Paragoneremo le foglie alla preghiera dell'uomo, alla sua meditazione profonda, alla sua capacità di ricevere e dare per diventare capace, al saper produrre per sé, attingendo dall'esterno ciò di cui ha bisogno, il respiro!

Fiori

Il fiore è l'organo riproduttivo di moltissime piante e botanicamente si definisce un germoglio ad accrescimento definito contenente gli organi riproduttivi.

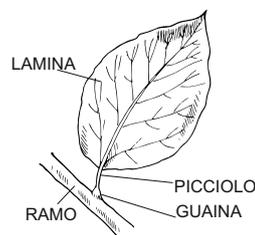
La funzione del fiore è pertanto quella di perpetuare la specie.

Paragoneremo i fiori ai genitali dell'uomo.

Paragoneremo i fiori alla testimonianza che l'uomo può dar di sé, il suo venir fuori allo scoperto, il suo sbocciare! Raccontano della parte più intima che vien fuori per esser mostrata in alcuni momenti specifici. Bellezza è potenza, la potenza è utile a compiere un'azione.

A COSA SERVONO LE FOGLIE?

Le foglie fabbricano il cibo della pianta, trasformando aria e acqua in glucosio (zucchero).
Una foglia è formata da:



Di solito la foglia è formata da una parte appiattita chiamata lamina e da un peduncolo resistente ed elastico, chiamato picciolo.

Come il fusto, anche il picciolo ha al suo interno sottilissimi vasi che trasportano la linfa grezza e la linfa elaborata.

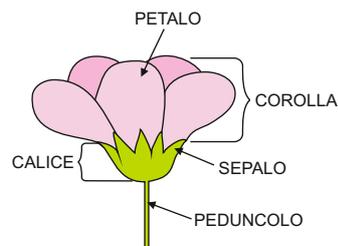
Il picciolo presenta alla base un allargamento, chiamato guaina. Talvolta il picciolo manca e la foglia è costituita solo dalla lamina e dalla guaina.

Segna con una x le foglie senza picciolo.



A COSA SERVE IL FIORE?

Il fusto ha il compito di produrre i semi destinati a dar vita a nuove piante.



Il fiore è sostenuto da un peduncolo verde, che termina nel calice. Il calice è formato da foglioline verdi, quasi sempre saldate tra loro, chiamate sepaloli.

La parte più vistosa del fiore è la corolla, formata dai petali.

I fiori possono avere moltissime forme.

Spesso sono riuniti in gruppi, chiamati infiorescenze.



“I FUSTI DI DIO”

Frutti e semi

Il frutto in termini botanici è il prodotto della modificazione dell'ovario a seguito della fecondazione. Il significato biologico del frutto è fornire protezione, nutrimento e mezzo di diffusione al seme che contiene.

Dopo la fecondazione il fiore appassisce e i petali cadono.

L'ovulo fecondato si trasforma in SEME, mentre l'ovario si ingrossa e si trasforma in FRUTTO.

Paragoneremo i frutti all'altruismo dell'uomo. Il desiderio di condivisione, ma anche di protezione del bene.

Paragoneremo i frutti al ministero dell'uomo.

L'opera che l'uomo produce va a beneficio di coloro che la ricevono ma funziona anche da custodia della fede.

Paragoneremo i semi ai figli dell'uomo.

Paragoneremo i semi ai discepoli (figli spirituali).

Riferimenti biblici:

2 Cronache 35:2 rami

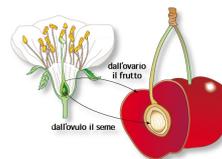
Atti 2:2 foglie

Atti 1:8 fiori

1 Pietro 1:3-7 frutto

Matteo 28:19 seme

A COSA SERVONO SEMI E FRUTTI?



Dopo la fecondazione il fiore appassisce e i petali cadono.

L'ovulo fecondato si trasforma in SEME, mentre l'ovario si ingrossa e si trasforma in FRUTTO.

Il SEME ha il compito di germogliare e dare vita a una nuova pianta. Il FRUTTO ha il compito di proteggere il seme e di favorirne la diffusione.

I frutti hanno forme assai diverse, ma possono ricondursi a tre tipi fondamentali:

	<p>i FRUTTI CARNOSI sono quelli in cui l'ovario si trasforma in una polpa carmosa e succulenta.</p>
	<p>i FRUTTI SECCHI sono quelli in cui l'ovario diventa coriaceo o legnoso.</p>
	<p>i FALSI FRUTTI sono quelli che derivano dalla trasformazione non solo dell'ovario ma anche di altre parti del fiore, come i sepalii o i petali.</p>

“I FUSTI DI DIO”

QUARTA PARTE: AGENTI ESTERNI

6° ARGOMENTO: L'ACQUA



L'acqua è un elemento **fondamentale per la vita** delle piante, tanto importante quanto lo è per l'uomo e per gli animali. L'acqua svolge molte funzioni all'interno della pianta, veicola le sostanze nutritive ed è parte integrante del sistema linfatico. È molto importante **scegliere il momento giusto** della giornata in cui effettuare le nostre irrigazioni. Bisogna tenere conto ed escludere già dall'inizio la possibilità di effettuare le innaffiature in pieno giorno. Questo è fondamentale poiché irrigando le piante mentre sono colpite dal sole porterebbe a due danni principali: il primo è dovuto alla **differenza di temperatura** tra l'acqua, il terreno e la pianta, l'acqua a temperatura più bassa venendo a contatto con le radici e le altre parti della pianta porterebbe un fortissimo stress e a delle serie conseguenze. Un altro danno è dovuto alle gocce d'acqua che inevitabilmente colpiranno la pianta, queste gocce depositandosi sulla superficie verde andranno a creare un **effetto lente** e saranno ustionate dai raggi del sole. Se le nostre piante saranno coperte da ombra per un periodo abbastanza lungo sarà possibile effettuare le annaffiature di giorno, ma i momenti migliori della giornata sono **il mattino e la sera**. La sera la pianta riceve acqua e **non essendo presente il forte calore del sole** l'evaporazione sarà più ridotta, la pianta avrà tutto il tempo per assimilare tranquillamente la quantità di acqua di cui avrà bisogno. **Le annaffiature del mattino favoriranno l'assimilazione di acqua** che sarà comunque graduale grazie alla luce e al calore del sole che si intensificheranno lentamente con il passare delle ore.

Paragoneremo l'acqua alla bevanda dell'uomo. L'acqua è vita.

Paragoneremo l'acqua alla fede in Gesù. Gesù è la fonte che dà da bere a tutti coloro che hanno sete di Vita eterna. L'acqua è Gesù. Gesù è Vita.

Riferimenti biblici

Geremia 17:8

Giovanni 4:14

“I FUSTI DI DIO”

7° ARGOMENTO: IL TERRENO



Il **terreno** gioca anche in questo caso un ruolo importante, è infatti in esso che l'acqua si deposita e defluisce alle radici della pianta. Un **terreno** estremamente sabbioso ha la caratteristica di drenare l'acqua ovvero di favorirne lo scorrimento, questo è principalmente dovuto alla disposizione e alle dimensioni delle particelle. Contrariamente un **terreno** argilloso, a causa della dimensione minima delle sue particelle e alla loro estrema vicinanza sfavorisce lo scolo dell'acqua creando dei ristagni momentanei, l'acqua infatti drena comunque ma in modo molto più lento, portando tutte le varie problematiche che possono verificarsi in un **terreno troppo umido**.

Per **suolo** si intende lo strato superiore della crosta terrestre formato da componenti minerali, humus, acqua, aria e organismi viventi. Un **suolo è sano se è ben strutturato**. Tra le particelle solide del **terreno** si formano piccole cavità - i cosiddetti pori - dove viene immagazzinata l'acqua e circola l'aria. Il **suolo regola il ciclo naturale dell'acqua, dell'aria e delle sostanze organiche e minerali**. Filtra e depura l'acqua, memorizza le sostanze e le converte. È un anello fondamentale del flusso energetico e del ciclo dei nutrienti che contraddistinguono l'ecosistema Terra. **Buona parte delle funzioni del suolo è garantita da miliardi di minuscoli organismi animali e vegetali il cui ruolo è spesso sottovalutato o ignorato**. Si tratta di batteri, alghe, funghi, piccoli vermi, collemboli, aselli e molti altri. Il più noto è il lombrico. Sono loro i responsabili della formazione e della rigenerazione del suolo.

Paragoneremo il terreno alla casa dell'uomo, riparo e luogo di riposo.

Paragoneremo il terreno alla chiesa dei credenti, nel cui gruppo i fedeli possono amare ed essere amati, imparare ed impartire, splendere e essere illuminati ed essere coperti dal sangue di Gesù ed intrisi del Suo olio.

Riferimenti biblici

Ezechiele 17:8

Luca 8:8

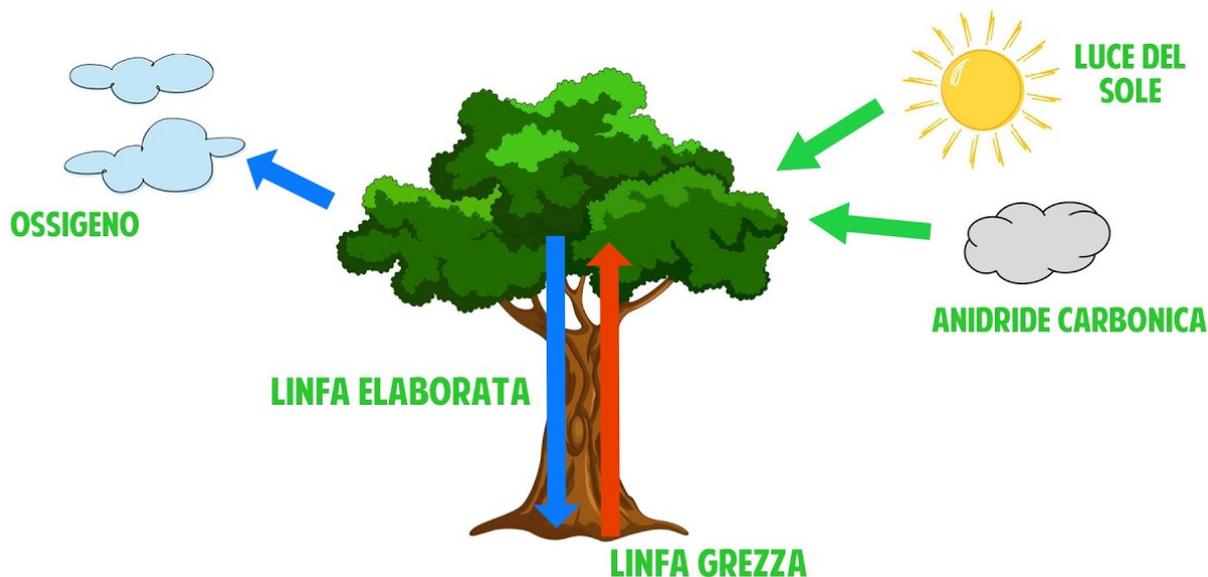
1 Corinzi 3:9

Matteo 13:44

“I FUSTI DI DIO”

8° ARGOMENTO: LA LUCE

LA FOTOSINTESI CLOROFILLIANA



La **fotosintesi clorofilliana** è un processo biochimico molto importante, vitale per la sopravvivenza e la salute della pianta stessa. È proprio attraverso la **fotosintesi**, infatti, che **le piante si procurano il nutrimento necessario per poter crescere**.

Base e motore dell'intero processo è la **clorofilla**, un pigmento di colore verde che si trova sullo strato superficiale della foglia. La clorofilla **cattura l'energia del sole trasformandola in energia chimica**. A sua volta, questa **energia** prodotta attraverso il processo di **fotosintesi serve per trasformare l'anidride carbonica assorbita dall'aria in zuccheri e carboidrati**, ovvero il nutrimento fondamentale per l'alimentazione delle piante stesse. Trasformando l'anidride carbonica in **ossigeno**, i vegetali aiutano a combattere indirettamente l'inquinamento, perché assorbono l'anidride carbonica in eccesso presente nelle nostre città contenendo, quindi, i livelli di smog presenti nell'aria. Durante il fenomeno di **fotosintesi clorofilliana viene prodotto e liberato dell'ossigeno**, come scarto di tutto il processo, che - a sua volta - è un elemento essenziale per la vita sulla Terra di piante, animali e, naturalmente per l'uomo. Il **glucosio** prodotto naturalmente dalle piante durante questo processo è un composto fondamentale perché consente di sintetizzare le molecole ricche di energia e liberare l'energia indispensabile per poter attuare il processo metabolico della pianta.

Paragoneremo la luce al calore che dà energia all'uomo.

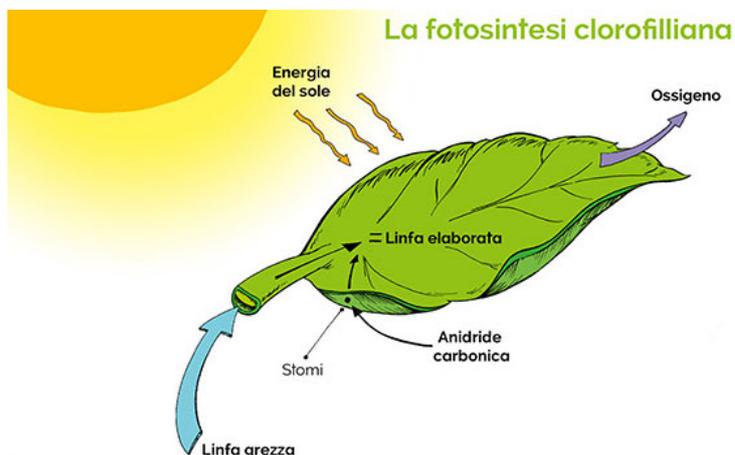
Paragoneremo la luce allo Spirito Santo. Fonte di potenza, luce, calore, Vita.

Riferimenti biblici

Atti 1:8

Giacomo 1:11

Daniele 5:14



“I FUSTI DI DIO”

9° ARGOMENTO: IL VENTO



Il vento aumenta la traspirazione di acqua, intensità e velocità, questo significa che in luoghi esposti a costanti venti bisogna tenere conto anche di questo aspetto. Il vento, generato da differenze di pressione che si stabiliscono fra punti distanti dell'atmosfera, è un fattore ecologico di grande rilievo perché influenza il regime termico delle terre delle regioni pianeggianti, montane e costiere.

Gli effetti del vento sulle piante dipendono in grande parte dalla sua velocità e dalla sua costanza. Breeze moderate hanno un effetto positivo, rinnovando per rimozione gli strati d'aria umida all'interno dell'apparato fogliare della pianta, attivando la traspirazione che altrimenti verrebbe inibita per accumulo di vapore sulle superfici. Inoltre, favorisce il ricambio dell'anidride carbonica nei tessuti interni fogliari, permettendo il regolare svolgimento della fotosintesi clorofilliana. I lati positivi non finiscono qui: agevola l'impollinazione e la disseminazione anemofila, anche se quest'ultima risulta negativa se riguarda le specie infestanti.

Paragoneremo il vento ai segni delle stagioni che l'uomo deve poter seguire.

Paragoneremo il vento ai periodi e alle fasi spirituali che vive un credente.

Riferimenti biblici

Genesi 1:14

Levitico 26:4

Atti 14:16-17

Salmo 147:18

Salmo 104:4

Ecclesiaste 1:6

Ecclesiaste 3:1-8

Giovanni 3:8

Atti 2:2

10° ARGOMENTO: IL CONCIME

La concimazione parte dal presupposto di mantenere sempre alto il tenore della sostanza organica del suolo, perché questa è la base della sua fertilità. Piuttosto che pianificare le concimazioni con dei calcoli, basati sulle quantità di ogni singolo elemento minerale asportato dalle diverse piante in un lasso di tempo, bisogna avere cura di non far mancare sostanza organica. Per sostanza organica

“I FUSTI DI DIO”

intendiamo tutta quella biomassa che viene decomposta e mineralizzata dai microrganismi del suolo. Questi microrganismi si moltiplicano e rendono i vari elementi nutritivi necessari alle piante disponibili per l'assorbimento radicale. La terra ricca di [sostanza organica](#) assume un colore abbastanza scuro ed è popolata da tanti lombrichi. Tuttavia quando un terreno è stato a lungo sfruttato e risulta molto povero di sostanza organica ha necessità di essere [concimato](#). Le piante assorbono in grande quantità i cosiddetti macroelementi: [azoto \(N\)](#), [fosforo \(P\)](#), e [potassio \(K\)](#), in discreta quantità i macroelementi secondari ([ferro](#), [zolfo](#), [magnesio e calcio](#)) e infine richiedono piccolissime quantità di microelementi, che tuttavia sono molto importanti ([rame](#), [manganese](#), [boro e altri](#)). L'azoto presiede alla crescita di fusti e foglie e garantisce loro un buon colore verde brillante. Il fosforo è molto importante per la fioritura e per la fruttificazione mentre il potassio è fondamentale per garantire il buon sapore dolce dei frutti e per dare alla cellula vegetale una certa resistenza al freddo invernale e a certe patologie. [Questi tre elementi non devono quindi mai scarseggiare nel suolo](#), la [concimazione](#) del frutteto ha il compito di ripristinarli.



Paragoneremo il concime ai cibi ricchi dell'uomo.

Paragoneremo il concime agli studi dottrinali della Scrittura che servono a dare struttura al terreno perché possa essere sempre in salute, svilupparsi e perfezionarsi.

Riferimenti biblici

[Salmo 83:9-10](#)

[Luca 13:8](#)

[2 Timoteo 3:15-17](#)

11° ARGOMENTO: GLI IMPOLLINATORI

Gli impollinatori, o [insetti pronubi](#), sono fondamentali per la sopravvivenza di molte piante. [Grazie al polline che trasportano tra un fiore e l'altro consentono la fecondazione e la formazione del frutto](#). Più di 300.000 specie di piante e oltre tre quarti delle principali



“I FUSTI DI DIO”

colture dipendono dall'impollinazione. Il cambiamento climatico, la perdita e il degrado degli habitat naturali e seminaturali, l'intensificazione della coltura agricola e della monocoltura, e l'invasione di nuove specie (*aethina tumida*, *vespa velutina*,...) stanno minacciando la diversità degli **impollinatori** e la loro interazione con le piante e le colture. **L'ape è sicuramente l'impollinatore più conosciuto**, ma non è l'unico, sono molti gli insetti in grado di svolgere questo importante compito.

- | | | | | |
|----------------------|---------------|----------|--------------|--------------------|
| 1. Xylocopa | 4. Sirfidi | 7. Osmie | 10. Api | 13. Colibrì |
| 2. Megachilidi | 5. Coleotteri | 8. Bombi | 11. Formiche | 14. Alcuni animali |
| 3. Sfinge del Gallio | 6. Farfalle | 9. Vespe | 12. Zanzare | |

Paragoneremo gli impollinatori ai veicoli per trasportare il materiale: auto, furgoni,...

Paragoneremo gli impollinatori ai servi di Dio che spargono il seme della Parola.

Riferimenti biblici

[Colossesi 1:24-26](#)

[2 Corinzi 4:5](#)

12° ARGOMENTO: LE TEMPESTE



Le tempeste fanno sì che gli alberi mettano radici più forti.
(Proverbio Zen)

La quantità di acqua in un terreno è influenzata in maniera significativa dal **clima**. Se è vero che in un deserto le precipitazioni scarse, unite all'elevata temperatura, portano ad un livello basso di acqua nel terreno, è altrettanto vero che terreni esposti a climi prevalentemente umidi e con elevate precipitazioni sono molto più ricchi di acqua. È necessario prendere in considerazione il numero delle piogge, la loro intensità e la loro distribuzione nell'arco dell'anno; infatti l'azione dell'acqua si tramuta in danno se ha un'elevata velocità, poiché determina **stroncamento** e **sradicamento** degli alberi e degli arbusti del giardino, oltre a provocare il fenomeno **dell'allentamento** delle radici delle erbacee, che talora mantengono un portamento coricato degli steli anche dopo che il **vento** ha cessato di spirare. Influisce sul fenomeno il terreno che, se umido, offre meno resistenza e quindi facilita gli **sradicamenti**.

L'eccessiva traspirazione causata da **venti caldi**, però, può produrre **disseccamenti**, maggiormente evidenti sulle specie sempreverdi durante l'inverno, quando cioè la pianta assorbe una scarsa quantità di acqua dal terreno; mentre d'estate i danni maggiori sono dovuti ai **venti caldi** e secchi che devitalizzano le giovani foglie e i germogli. I **venti** costanti, che soffiano sempre nella medesima direzione, e in particolare quelli che spirano lungo le coste ed in alta montagna, originano delle malformazioni rilevabili facilmente soprattutto sugli alberi. Le essenze cresciute sotto l'influenza di **venti** secchi, infatti, non raggiungono mai un grado di idratazione, e quindi di turgidità tale da far sviluppare le cellule dei tessuti vegetali fino alle dimensioni normali. Il **vento** è un ottimo vettore per il trasporto di particelle, ghiaccio o sabbia, che convogliati in sospensione operano **smerigliamento** o **abrasione** di foglie, di tronchi o di

“I FUSTI DI DIO”

gemme che sono lesionati gravemente dalla loro azione. Il pericolo aumenta se il materiale trasportato è rappresentato da **particelle di sali**, quali il cloruro di sodio marino, poiché si provocano bruciature che mettono in pericolo la vita della pianta, solo particolari essenze sopportano i **venti marini**. È bene quindi creare dei frangivento che possano proteggere le specie più delicate.

Paragoneremo la tempesta alle intemperie, il giorno in cui non si può operare.

Paragoneremo spiritualmente la tempesta al giorno della difficoltà, al momento di prova, al giorno avverso, alla calamità che spetta a giusti ed ingiusti.

Riferimenti biblici

2 Samuele 22:19

Salmo 20:1

Salmo 59:16

Ecclesiaste 7:14

Geremia 17:17

Ezechiele 35:5

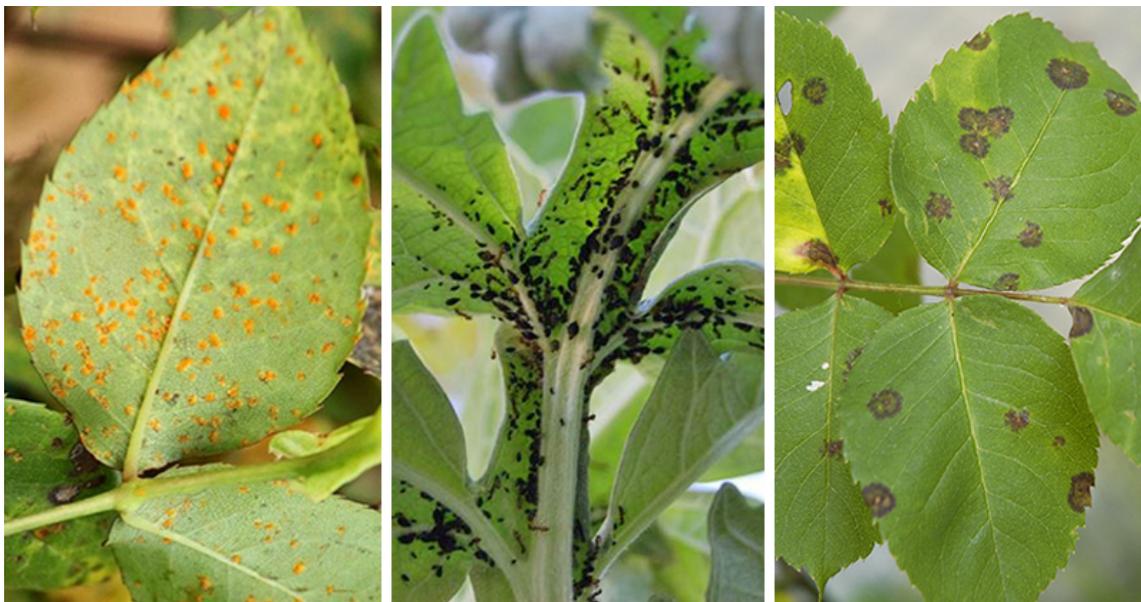
Proverbi 24:10

Efesini 6:13

Atti 27:14

Matteo 7:25

13° ARGOMENTO: I PARASSITI



I più importanti **parassiti** del frutteto che **possono infestare** i nostri alberi sono gli afidi, le cocciniglie e le mosche della frutta. Inoltre, alcuni **parassiti** sono specifici soltanto per determinate specie di piante che saranno esclusivamente loro ospiti e vengono colpite in maniera aggressiva.

- | | | | |
|----|----------|-----|-----------------|
| 1. | AFIDI | 6. | ALTICA |
| 2. | DORIFORA | 7. | BOLLA DEL PESCO |
| 3. | CAVOLAIA | 8. | ACARI |
| 4. | MOSCHE | 9. | PERONOSPORA |
| 5. | OIDIO | 10. | COCCINIGLIE |

“I FUSTI DI DIO”

Paragoneremo i parassiti alle malattie ed alla morte.

Paragoneremo spiritualmente i parassiti al maligno, al diavolo, al distruttore.

Riferimenti biblici

Deuteronomio 28:22

Amos 4:9

Isaia 51:8

Isaia 54:16

Giovanni 10:10

Considerazioni finali

Gli alberi: un bene per la natura. Senza gli alberi la vita sulla Terra sarebbe impossibile. Può sembrare una frase banale ma è la realtà. Le specie vegetali infatti forniscono l'ossigeno fondamentale alla nostra esistenza e sono al contempo una parte essenziale della catena alimentare e di sostentamento per le specie del nostro pianeta. Non solo: grazie ai loro processi di respirazione e fotosintesi, gli alberi aiutano a combattere il riscaldamento climatico assorbendo l'anidride carbonica e contribuiscono alla pulizia dell'aria, incamerando inquinanti come ozono, ossidi di nitrogeno e biossidi di zolfo.

Eppure gli alberi non sono utili solo dal punto di vista ecologico ma anche da quello sociale. Accanto agli animali, gli alberi hanno fatto compagnia all'uomo fin dall'alba dei tempi. Ogni cultura ha sviluppato per loro una riverenza atavica. Ospite di spiriti divini o di esseri soprannaturali in quasi tutte le religioni, ogni albero ha poi sviluppato una sua precisa simbologia: dalla *saggezza* della quercia alla *serietà* del cipresso, dall'ulivo simbolo di *vittoria* ma anche di *pace* all'abeto legato a tradizioni tra cui il Natale. È come se da sempre l'uomo avesse instaurato con gli alberi un **rapporto filosofico** oltre che **mistico e simbolico**: è un albero, di solito identificato con un melo, il punto dal quale, quando Eva raccoglie il frutto proibito, inizia la storia dell'umanità come la conosciamo; è sempre sotto un albero, per la precisione un platano, che Socrate e Fedro disquisiscono nel celebre dialogo platonico. E sempre gli alberi sono gli indicatori di una concezione idilliaca e bucolica della vita perfetta, ispirando poeti di ogni tempo, da **Virgilio** “Titiro, tu riposando alla cupola vasta di un faggio, / mediti un canto silvestre sulla sampogna leggera” a **Leopardi** (“Povera foglia frale, / Dove vai tu? Dal faggio / Là dov'io nacqui, mi divise il vento”). Comunicare con gli alberi non è dunque un desiderio così strano: a volte ci pare di farlo spontaneamente, altre volte fantastichiamo su piante che prendono vita. Non a caso questo è un tema ricorrente nelle storie fantasy e nei film di fantascienza: dalla Nonna Salice di *Pocahontas*, al Barbalbero del *Signore degli Anelli*, fino al simpatico Groot della saga dei *Guardiani della Galassia*. E anche se nella realtà gli alberi non parlano, il nostro dialogo con loro può avvenire in molti altri modi. Gli alberi non sono solo oggetto dell'ispirazione creativa degli artisti ma anche narratori di per se stessi. La loro presenza e la loro frequenza racconta più di ogni altra testimonianza la **storia e la memoria** di città, borghi, quartieri e persino intere nazioni. Ad esempio, il cedro viene omaggiato sulla bandiera nazionale del Libano. Il riferimento è ovviamente all'essenza arborea più diffusa nel Paese ma anche alla storia del popolo libanese: ne fa risalire le origini, infatti, agli antichi Fenici i quali fondarono la propria potenza marittima e commerciale grazie alle navi ampie e robuste costruite in legno di cedro. Simbolicamente quest'albero rappresenta la sacralità, la fermezza e l'eternità: il Tempio di Gerusalemme di re Salomone fu edificato proprio con questo legno, attingendo dalla grande Foresta dei Cedri di Dio, oggi Patrimonio dell'Unesco.

Dall'altra parte del mondo, il **ciliegio giapponese** fonde in sé misticismo religioso e storia imperiale, ogni anno, fra marzo e maggio, dà corso all'*hanami*, la fugace fioritura dei ciliegi. Per la sua delicata bellezza e per la brevità della sua esistenza, il fiore rosato del ciliegio è simbolo di fragilità e morte, ma anche di rinascita e del meraviglioso ciclo infinito della vita.

Le più belle frasi poetiche e filosofiche per gli alberi

- Anche se sapessi che domani il mondo andrà a pezzi, pianterei comunque il mio albero di mele. (Martin Lutero)
- Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce. (Lao Tzu)
- Gli alberi sono lo sforzo infinito della terra per parlare al cielo in ascolto. (Rabindranath Tagore)
- Chi vuole avere la frutta deve arrampicarsi sull'albero. (Thomas Fuller)
- La creazione di mille foreste è contenuta in una sola ghianda. (Ralph Waldo Emerson)
- Non c'è niente di più bello che la magnificenza dei boschi prima dell'alba. (George Washington Carver)
- Quando un uomo pianta un albero, pianta se stesso. (John Muir)
- La vita senza amore è come un albero senza fiori o frutta. (Khalil Gibran)
- Gli alberi solitari, se crescono, crescono forti. (Winston Churchill)
- Troverai di più nei boschi che nei libri. Alberi e pietre ti insegnano quello che non potrai mai imparare dai maestri. (Bernardo)
- Abbiamo bisogno di trovare Dio, ed Egli non può essere trovato nel rumore e nella irrequietezza. Dio è amico del silenzio. Guarda come la natura – gli alberi, i fiori, l'erba – crescono in silenzio; guarda le stelle, la luna e il sole, come si muovono in silenzio... Abbiamo bisogno di silenzio per essere in grado di toccare le anime. (Madre Teresa di Calcutta)

“I FUSTI DI DIO”

Uomini come “fusti di Dio”!

Matteo 7:

17 Così, ogni albero buono fa frutti buoni, ma l'albero cattivo fa frutti cattivi. 18 Un albero buono non può fare frutti cattivi, né un albero cattivo far frutti buoni. 19 Ogni albero che non fa buon frutto è tagliato e gettato nel fuoco.

Matteo 12:

33 O fate l'albero buono e buono pure il suo frutto, o fate l'albero cattivo e cattivo pure il suo frutto; perché dal frutto si conosce l'albero.

Salmo 92:

12 Il giusto fiorirà come la palma, crescerà come il cedro del Libano.

Osea 14:

5 Io sarò per Israele come la rugiada; egli fiorirà come il giglio e spanderà le sue radici come il Libano. 6 I suoi rami si estenderanno; la sua bellezza sarà come quella dell'ulivo e la sua fragranza come quella del Libano. 7 Quelli che abiteranno alla sua ombra faranno di nuovo crescere il grano e fioriranno come la vite; saranno famosi come il vino del Libano. 8 *Efraim potrà dire: “Che cosa ho io più da fare con gli idoli?”
Io lo esaudirò e veglierò su di lui;
io, che sono come un verdeggianti cipresso; da me verrà il tuo frutto».

Senza gli alberi la vita sulla Terra sarebbe impossibile.

Senza gli uomini non ci sarebbe chi si prende cura degli alberi e della terra.

Senza i figli del regno, la vita della Terra sarebbe già terminata perché è stato fatto tutto per Gesù, e Gesù è l'uomo per eccellenza, e senza di Lui, cieli e terra si sarebbero già riavvolti come una pergamena, ma per le parole della Sua potenza, tutte le cose sussistono in Gesù e non passeranno fin quando anche l'ultimo uomo che deve essere chiamato a salvezza, non sarà stato preso.